

I sindacati di polizia: «È una polveriera» La questura minimizza: «Mai problemi»

COMUNICATO E REPLICA

TREVISO - «Nessuna tensione, nessuna polveriera». La **questura** getta acqua sul fuoco e convoca i sindacati che nel comunicato congiunto (a firmarlo **Siulp**, **Sap**, **Silp** Cgil, Ugl e **Coisp**) avevano puntato il dito contro la gestione sicurezza alla caserma Serena. «Nei giorni in cui è stato utilizzato il presidio fisso non è successo niente all'interno o all'esterno della caserma, né sono emerse problematiche» ha spiegato in una conferenza stampa il vicario del **questore**, Angelo Serrajotto. Una replica immediata alle parole che poche ore prima avevano messo nero su bianco i sindacati che avevano inviato alla stampa un comunicato dal titolo eloquente: "Polveriera" riferito alla situazione, quantomeno potenziale delle Serena. Ieri a insistere sul concetto è stato il dirigente del **Coisp**, uno dei sindacati che hanno firmato la nota. «Mettiamo che ci sia un episodio di ribellione -ha spiegato il segretario provinciale Bernardino Cordone- Chi ferma 400 persone? In due andiamo solo a farci ammazzare».

Che la presa di posizione dei sindacalisti abbia generato qualche imbarazzo tra le istituzioni, compresa la Prefettura che gestisce l'arrivo dei profughi, è evidente. Tanto che la replica della **polizia** sarebbe arrivata proprio su input di piazza dei Signori. Comunque la **questura** ribadisce: «I comuni avevano chiesto il presidio. Durante questo periodo non si è manifestato alcun pericolo e quindi è stato cambiato il dispositivo di controllo anche perché ci sono altre necessità. Ma questo non vuol dire che sia stata abbassata la guardia».

Andrea Zambenedetti



FORZE di **polizia** in fibrillazione

